

Gazzetta del Sud 19 Gennaio 2010

Sequestrate case e terreni al boss Guirino Iona

Sigilli alle case ed ai terreni del boss. Beni immobili per un valore stimato sui tre milioni e mezzo di euro sono stati sequestrati dai carabinieri al boss di Belvedere Spinello Guirino Iona (70 anni) ed ai suoi familiari. Il provvedimento patrimoniale emesso ai sensi della normativa antimafia è stato disposto dal presidente del Tribunale di Crotone Maria Luisa Mingrone su richiesta della Procura distrettuale antimafia di Catanzaro guidata da Vincenzo Antonio Lombardo.

Belvedere Spinello, Santa Severina ma anche Guidonia Montecelio in provincia di Roma: queste le località visitate ieri dai militari del Reparto operativo del Comando Provinciale di Crotone che in collaborazione con l'Arma territoriale, hanno eseguito il decreto di sequestro dei beni del boss. Guirino Iona è attualmente detenuto nel carcere di Opera in regime di 41 bis. Sta scontando una condanna definitiva all'ergastolo. Sono stati in particolare sequestrati: un fabbricato di quattro piani, non censito catastalmente a Belvedere; una villa di 9 vani su due livelli, a Guidonia Montecelio; un terreno dell'estensione di 483 mq circa a Belvedere Spinello e un fabbricato su due livelli di 400 mq circa, ubicato in località Campodanaro del Comune di Santa Severina.

Condannato per l'omicidio di Michele Primerano avvenuto a Rosaniti di Casabona il 25 settembre del 2000 e per il duplice omicidio di Stefano Novello di Antonino Lo Monaco messo a segno il 16 ottobre del 2000 in località Mannariti di Casabona, Guirino Iona è stato anche condannato (con pena in giudizio), a nove anni di reclusione per associazione mafiosa. Il settantenne boss, negli anni scorsi sarebbe stato la mente e la guida di una cosca di 'ndrangheta che nella lettura investigativa confermata dalle sentenze, avrebbe dettato legge nella valle del Neto e fino alle propaggini della Sila. Da qui la decisione del presidente del Tribunale. Condividendo la ricostruzione fatta dagli investigatori dell'Arma dei carabinieri e dalla Dda, il Tribunale ha infatti ritenuto (escludendo dal provvedimento un'appartamento a Roma acquistato da un genero di Iona), che i beni sottoposti a sequestro, «non possano che essere il frutto dell'accumulo di capitali illeciti, derivanti dall'assodata partecipazione di Iona Guirino quale capo, alla cosca omonima».

Plaude agli investigatori la vicepresidente dei senatori Udc Dorina Bianchi: «Un plauso - commenta - alla Dda di Catanzaro, al Tribunale di Crotone e ai carabinieri che hanno eseguito i sequestri contribuendo a restituire alla legalità territori oppressi dal crimine organizzato e a ridare fiducia ai tanti cittadini onesti che questi territori li abitano».

Luigi Abbiamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS